Chiusura di seduta in rialzo per Piazza Affari, di riflesso all'andamento positivo di Wall Street a sua volta spronata dalla crescita dei prezzi delle materie prime e da un maggior ottimismo sulla situazione economica mondiale. L'indice Ftse Mib ha segnato così un +1,41% a 19.096 punti mentre l'All Share è salito dell'1,33%. Euro sopra quota 1,40 sul dollaro.

L'ADDIO A PIERO BONI

IL RICORDO

Bruno Ugolini

È stato un coraggioso comandante partigiano, un capo storico del sindacato italiano, un socialista agguerrito. Piero Boni, spentosi l'altra sera a Roma, a 89 anni, non era un uomo facile, accomodante.

Ho avuto la fortuna di conoscerlo negli anni della riscossa operaia, accanto a uomini come Luciano Lama, Bruno Trentin, Pierre Carniti, Giorgio Benvenuto, Sergio Garavini, Livio Labor. Sapeva parlare senza diplomazie, andando sempre al sodo delle questioni. Sapeva spendersi con tutte le sue energie per l'affermazione della democrazia sindacale, dell'autonomia anche dai partiti, per l'unità fra le tre Confederazioni.

Ha lasciato scritto, in una intervista raccolta in un libro a lui dedicato dalla Fondazione Brodolini e Fondazione Turati, «Io do un bilancio positivo di questo mio impegno sindacale, c'è amarezza perché vedo che me ne vado senza che si sia realizzato quello che era stato il nostro impegno fondamentale, quello di ricostituire l'unità sindacale».

È il suo appello finale, sigillo di una vita intensa. Nasce a Reggio Emilia nel 1920. Eccolo giovanissimo capo partigiano nelle Brigate Matteotti e medaglia d'argento al valor militare. Col nome di battaglia "Piero Coletti" è tra i promotori della liberazione di Parma.

Poi, nella sua seconda vita, si dedica all'attività sindacale ed è nella Cgil come segretario generale aggiunto, nonché per lunghi anni alla Fiom accanto a Lama e Trentin.

La passione politica non gli è venuta mai meno. La Cgil di Parma commemorandolo, ha ricordato la partecipazione a Roma, non molti giorni or sono, il 4 giugno, ad un Convegno internazionale sulla resistenza in Europa. Era intervenuto e poi si era sentito male...

L'estremo addio gli sarà dato oggi nella sede della Cgil in Corso d'Italia dove in mattinata è allestita la camera ardente e alle 16 le esequie. Piero Boni lascia la moglie, due figlie e i nipoti. E lascia dolore e rimpianto in quanti lo hanno conosciuto.❖

→ **I maggiori produttori** accettano la richiesta di un solo dispositivo

→ **Stop alla giungla dei cavi** con riduzione della produzione di rifiuti

La Commissione Ue: dal 2010 caricatore unico per i cellulari

Basta con l'accumulo di cavi e caricatori ogni qual volta si cambia cellulare: la Commissione Ue ha raggiunto un'intesa con i maggiori produttori che prevede l'adozione di un dispositivo unico dal 2010.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES
economia@unita.it

Via libera all'eurocaricatore unico per le batterie dei telefoni cellulari. Ieri industrie e Commissione europea hanno siglato l'accordo per adottare uno standard unico e mettere fine allo spreco degli oltre 30 caricabatterie diversi e incompatibili che affollano i cassetti dei consumatori e le discariche. Sotto la minaccia di vedersi imporre una legislazione vincolante a livello europeo dieci case produttrici di cellulari hanno siglato un Protocollo di intesa volontario. I marchi rappresentano il 90% del mercato e sono i colossi mondiali del settore: Apple, LG, Motorola, Nec, Nokia, Qualcomm, Research In Motion (Rim), Samsung, Sony Ericsson e Texas Instruments. Questo accordo «semplificherà parecchio la vita dei consumatori», ha esultato il commissario Ue all'Industria Guenter Verheugen, mostrando in sala stampa il groviglio di cavi e caricatori trovato nel suo cassetto. Ora i consumatori, ha aggiunto «potranno caricare i loro telefoni cellulari ovunque usando il caricatore comune e questo comporta inoltre una riduzione notevole di rifiuti elettronici».

RISPARMIO ENERGETICO

I nuovi caricatori avranno il vantaggio di non sprecare energia se lasciati attaccati alla presa elettrica e saranno basati sull'interfaccia micro-Usb, che già esiste ed è una variante della più popolare interfaccia Usb usata per le comuni chiavette per computer e che permette anche lo scambio di dati. Il ricambio inizierà nel 2010 con i cellulari in grado di trasmettere dati come email e Internet, che già oggi sono la metà di quelli venduti, ma per la sostituzione completa del mercato ci vorrà un po' di tempo, calcolando che ad oggi nell'Ue ci sono circa 400 milioni di cellulari attivi e ogni anno se ne vendono circa 185 milioni.

Quella dei caricatori però non è che la punta dell'iceberg delle tante incompatibilità tecnologiche. Un tema su cui la Commissione europea sa di guadagnare in popolarità, come nel caso del taglio delle tariffe roaming. Ora gli accordi devono essere estesi anche a batterie e auricolari, ha chiesto l'associazione dei consumatori Codacons, sottolineando che il problema riguarda «altri prodotti di elettronica, come stampanti e Cartucce di inchiostro».❖

A BASILEA L'ASSEMBLEA BRI

Oggi a Basilea l'assemblea della Banca dei regolamenti Internazionali (Bri). All'ordine del giorno le prospettive di ripresa dell'economia e la riforma delle regole per il sistema finanziario.

Fondazione Pietro Nenni — Fondazione Ebert — Associazione Socialismo 2000

"Crisi del capitalismo e prospettive del socialismo"

mercoledì 1 luglio 2009 ore 17

sala delle Colonne di Palazzo Marini – Via Poli 19-Roma

introduce

Giuseppe Tamburrano

coordina

Cesare Salvi

intervengono

Fausto Bertinotti

Massimo D'Alema

Fiorella Kostoris

Klaus Jürgen Scherer

Segreteria organizzativa Fondazione Nenni: Tele.06 8077486 – e-mail nenni@tin.it